



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Settore Urbanistico Territoriale – Area Provincia di Torino

maurizio.vetere@regione.piemonte.it

Data 21 settembre 2004

Protocollo

**Allegato “A” alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 17 - 13671
in data 18-10-2004 relativa all’approvazione della Variante al PRGC del Comune di
Piasco (CN) e adottata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 41 del 4.09.02 e n.
45 del 22.12.03 (integrata con D.C. n. 10 del 22.03.2004)**

**Elenco delle modifiche da introdurre “ex officio”, ai sensi dell’11° comma dell’art. 15
della L.R. 56/77 e s.m.i.**

ELABORATI CARTOGRAFICI

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica,
scala 1:10000; Tav. n. 3.2, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità
all’utilizzazione urbanistica, scala 1:5000.

Le aree inondabili dei rii Serravalle Est, S. Giacomo, Mondonia, Porre e Villarbaudo e quella
del fabbricato ubicato nel nucleo Tetti Ruatta, attualmente ascritte alla classe geologica IIIb3,
sono riclassificate IIIb4.

Si inserisce una fascia di salvaguardia, classificata IIIa, per le aree esondabili del torrente
Varaita, in sostituzione dell’attuale fascia posta in classe II. Tale fascia è delimitata ad ovest
dal confine comunale con Venasca e dalla strada provinciale n. 8 della Valle Varaita, ed a est
dalla strada provinciale n. 1 (via Costigliole Saluzzo). Conseguentemente le aree produttive
esistenti (04PE02) sono da considerarsi in classe IIIb4, secondo la perimetrazione riportata in
allegato.

Tav. n. 4, Concentrico, scala 1:2000

Si inserisce a conclusione della legenda la seguente precisazione: “Le perimetrazioni delle
classi di idoneità geologiche sono da considerarsi indicative. Per la definizione esatta occorre
fare riferimento alla Tav. n. 3.2, Carta di Sintesi in scala 1:5000, e alla Carta di Sintesi in
scala 1:10000”.

NORME DI ATTUAZIONE

Art. 3, c. 1.3: si sostituisce con il seguente elenco:

“Tavola	<i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica;</i>
Tavola	<i>Carta clivometrica;</i>
Tavola	<i>Carta geologico – morfologica e dei dissesti;</i>
Tavola	<i>Carta della dinamica fluviale, del reticolo idrografico minore e delle opere di difesa idraulica censite;</i>
Fascicolo	<i>Integrazioni agli elaborati Geologici per l' adeguamento dello Strumento Urbanistico alla Circ. 7/LAP e al PAI (che integra e modifica l'elaborato Redazione elaborati Geologici per l' adeguamento dello Strumento Urbanistico alla Circ. 7/LAP”).</i>

Art. 16, c.6: si sostituisce il richiamo all' articolo n. “39” con il n. “36”.

Art. 19, c. 4.1: in calce al punto si introduce la seguente puntualizzazione inerente alle procedure disposte per i Piani di Recupero “A tutti i Piani di Recupero ricadenti nel perimetro dell' area RS si applicano le procedure di cui all' art. 41bis, c. 6 della L.R. 56/77 e s.m.i.”.

Art. 20: si inserisce a conclusione dell' articolo il seguente comma: “4.4. Per gli edifici segnalati ai sensi dell' art. 24 della L.R. 56/77 ed individuati nella Tav. n. 4, si applicano le procedure di cui all' art. 19, c. 4.1.”

Art. 21, c. 3.6: si integra il testo dell' ultimo capoverso con la seguente disposizione “In particolare si intende prescrittiva per l' area 04RC02 anche l' indicazione di viabilità interna indicata nella tav. n. 4, scala 1:2000.”.

Art. 22, c. 3.1: si stralcia, al secondo punto, il primo periodo sino alle parole “... dell' area 02PN01; quello della ...” e si inserisce la seguente disposizione “I P.E.C. delle aree 02RN01 e 02PN01 devono essere formati contestualmente tra loro e subordinatamente all' avvenuta realizzazione degli interventi ammessi nell' area 02RN02; non sono ammesse variazioni di ubicazione per la fascia di servizi destinata a verde pubblico, prevista nella porzione terminale dell' ambito, a valle dell' abitato. Il P.E.C. della ...”.

Art. 29, c. 2.4.2, Q12: si inserisce all' inizio del punto la seguente frase “Il complesso degli edifici situati nell' area 04PE04 è evidenziato da apposita retinatura nella tavola di piano n. 4, è tutelato ai sensi dell' art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i.”.

Art. 30 PC; Art. 31 PN, c. 2.3, C.1, a: si sostituisce il valore “0.45” con “0.30”.

Art. 31, c. 3.1: si inserisce a conclusione del comma il periodo “e subordinatamente all' avvenuta realizzazione degli interventi ammessi nell' area 02RN02.”.

Art. 33, c. 2.0.2: si inseriscono dopo le parole “i disposti” le seguenti “degli artt. 21 e 26”; si stralcia l' espressione “dell' art. 26”.

Art. 36, c. 5: si sostituisce il comma fino all'ultimo capoverso escluso "Per tutta la classe IIIb, sono comunque sempre ammesse le seguenti tipologie di intervento: ...omissis." con il testo seguente: "La classe IIIb è attribuita a porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica o di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

La presenza di opere di difesa già esistenti non consente l'utilizzo delle aree sino a quando tali opere non saranno verificate, ristrutturate o collaudate per garantirne l'efficacia.

In assenza di interventi di riassetto o del collaudo delle opere di difesa esistenti, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.

Nuove opere o nuove costruzioni saranno eventualmente ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e/o del collaudo delle opere di difesa esistenti con la conseguente avvenuta eliminazione o minimizzazione della pericolosità.

Tali interventi dovranno essere inclusi nei piani di Riassetto Idrogeologico approvati dal Consiglio Comunale e dagli Enti Pubblici Competenti.

Considerata l'estensione di talune aree, l'Amministrazione Comunale potrà individuare, all'interno dei Piani di Riassetto, un cronoprogramma degli interventi necessari.

Sul territorio comunale è stata individuata esclusivamente la classe IIIb4 dove, ai sensi della C.P.G.R. 7/LAP/96, anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale o della verifica e collaudo delle opere eventualmente esistenti, sono ammessi solo i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia di tipo A."

Art. 37bis, c.1: si inserisce la precisazione alla citazione della D.C.R. "del 29.10.99 e s.m.i.". Inoltre, dopo le parole "autorizzazioni commerciali" si introducono le seguenti "adottati con D.C. n. 44 del 22/12/2003 e successive integrazioni".

c. 1.1: dopo il codice "A1" si introducono le parole "riportata sulla tav. 3/COM Zone di insediamento commerciale, scala 1.2000, adottata con D.C. n. 44 del 22/12/2003."

c. 1.1, *Tabella delle compatibilità territoriali:* nella casella M-SAM2, A1 stralciare le parole "SI fino a 250 mq"; nelle caselle M-SE1, L1 e M-CC, L1 stralciare le parole "SI fino a 400 mq", sostituendole con il simbolo "(*)".

In nota alla tabella si inserisce la seguente frase: "(*) Tali valori sono definiti nei Criteri adottati dall'Amministrazione con D.C. n. 44 del 22/12/2003 ed eventuali successive integrazioni."

c. 2.1: si introduce la seguente prescrizione in calce al comma "Si precisa che il ricorso allo strumento della monetizzazione degli standard a parcheggio è ammesso esclusivamente in presenza di un'area destinata a parcheggio pubblico, localizzata in prossimità dell'esercizio commerciale e in posizione tale da essere agevolmente fruibile da parte della clientela, con dimensioni sufficienti a soddisfare sia gli standard richiesti dal nuovo intervento, sia le esigenze dell'utenza alla quale l'area stessa è già destinata."

Art. 38, p.to I.9: si introduce, dopo le parole "per le tipologie plurifamiliari", la precisazione "e per tutti gli edifici compresi nelle aree RS ed RA".



C.1: si stralcia il secondo capoverso dalle parole “Sono altresì esclusi” sino alle “accessoria alla residenza.”.

Par. N.3, lett. a : si stralciano le parole “può essere reperita nella relativa” e si inseriscono le seguenti “dev’essere reperita in aggiunta alla”.

Il Dirigente responsabile
del Settore Territoriale Urbanistico
Provincia di Torino
arch. Maurizio VETERE

Il Direttore
arch. ~~Franco Ferrero~~

